

Ser^{mo} Sig^r mio oss^{mo}.

In tutte le occasioni nelle quali io potro mostrare à D. Antonio Vannini il desiderio, ch'io tengo, et ho tenuto sempre di giovarli, il farò con ogni prontezza d'animo, et tanto maggiormente per essermi commandato da V.A.S^{ma} alla quale devo obedir'sempre, e servire come à mio sig^{re} principaliss^{mo}. In tanto rendo gratie infinite à V.A.S che si sia degnata commandarmi, supplicandola à conservarmi tali favori, con sicurezza che il non l'havere io mai potuta servire per il passato in altre occⁿⁱ sia proceduto dal mancam^{to} di poca mia fortuna, et non di osservanza, et devotio-
ne verso l'A.V.Ser^{ma}, alla quale con questo mi racc^{do} in gratia, et da Dio gli prego ogni desiderata felicità. Di Roma il di 17 di Novembre 1606.

Di V.A.Ser^{ma}

humiliss^o et devotiss^o servitore

Il Card. Bellarmino.

Ser^{mo} Gran Duca.

Al Ser^{mo} Sig^r mio oss^{mo}, il Gran Duca di Toscana.